

EDITORIALE

Amnesie, frenate e testa coda, in Regione non hanno idee chiare

a pagina 11



SCENARI

Malati oncologi depressi, solo 4 centri di sostegno

a pagina 14



La strana commedia del 118

a pagina 12 e 13

PAROLE CHIARE PER UNA SANITÀ CHE AFFONDA

L'organizzazione della sanità a livello regionale, così come a livello nazionale ed oggi anche a livello internazionale, è soggetta ad un progressivo e costante processo di trasformazione rispetto ad un recente passato. Il generale invecchiamento della popolazione, le aspettative dei cittadini sempre più consci dei loro diritti, così come le innovazioni sia in campo medico che nel campo della tecnologia ospedaliera hanno un preciso scopo: quello della lotta agli sprechi. Il costante incremento dei costi e la contrazione della spesa devono essere al centro dell'impegno specialmente di una regione come il Lazio, che ha sfondato il tetto della spesa sanitaria ed è sotto commissariamento del Governo. L'accreditamento delle strutture private, così come il riordino necessario della rete ospedaliera non

può non prescindere da una rete delle specialità ambulatoriali che deve permettere l'assistenza dei cittadini senza arrivare alla struttura ospedaliera stessa. In un sistema di riordino è necessario il coinvolgimento degli operatori sanitari ad ogni livello (dal portantino all'ex primario). In questo contesto non è escluso il controllo per la definizione dei tempi e dei modi per ogni percorso lavorativo, all'interno di una Sanità che vive sotto la spada di Damocle dei piani di rientro, che non sono sotto il controllo della Sanità ma bensì sotto il controllo e "l'ascia" del Ministero delle Finanze. Esiste una differenziazione notevole tra le varie regioni a parità di tasse pagate dai cittadini allo Stato e una disparità sempre più evidente di pressione fiscale a livello regionale, ricordando che la Regione Lazio ha il più alto prelievo fiscale. Questo quindi è il risultato non solo di una

disuguaglianza di prestazioni erogate ma anche di maggiori oneri per i cittadini del Lazio. Tutto ciò determina di fatto una palese violazione del diritto alla salute, sancito dalla Costituzione. Perché a questo punto si verifica un effetto paradossale: più paghi e meno assistenza ricevi. Ci chiediamo se questa breve nota, che parte da un foglio come il nostro che si interessa esclusivamente di sanità, possa e voglia essere recepita dal fratello del Commissario Montalbano che come dicono molte "ammiratrici" è migliore del fratello Presidente anche sul piano dell'approccio diretto con i cittadini. Ad una mostra non del cinema ma della sanità siamo convinti che Nicola non avrebbe il successo che ha avuto a Venezia il fratello Luca con la gentile consorte.

Il Corvo

Quei manager ridotti al ruolo di spettatori

La mappa del potere è sostanzialmente inalterata. Restano le criticità che solleviamo da qualche settimana (S.Filippo Neri, Policlinico Umberto I, Spallanzani-Ifo), ma la considerazione da farsi a questo punto è un'altra. Tranne che in due-tre casi ben definiti, i manager di Asl e aziende ospedaliere scelti da Zingaretti giocano un ruolo di sfondo, lasciando che sia il governatore a fare il bello e il cattivo tempo anche contro gli interessi del territorio. Il presidente si sta muovendo molto, in questo periodo, c'era una fiducia da riconquistare. E allora contraddicendo la sua linea precedente è andato a pacificare la sanità reatina, a galvanizzare il territorio della Asl RmG, (leggi telemedicina Tivoli) e, di contro, a stoppare quelle iniziative locali nel Pontino che sfuggivano al suo stretto controllo. In tutti questi casi i direttori generali sono rimasti spettatori. Si governa anche così.

Asl Viterbo

Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti



Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Maurizio Greco



Asl Frosinone

Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini



Asl Roma A CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti



Asl Roma B CENTRO STORICO

Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Maria Cedrola
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli



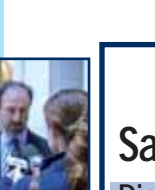
Asl Roma C EUR E DINTORNI

Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli



Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro ff



Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi



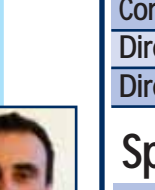
Asl Roma F CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea



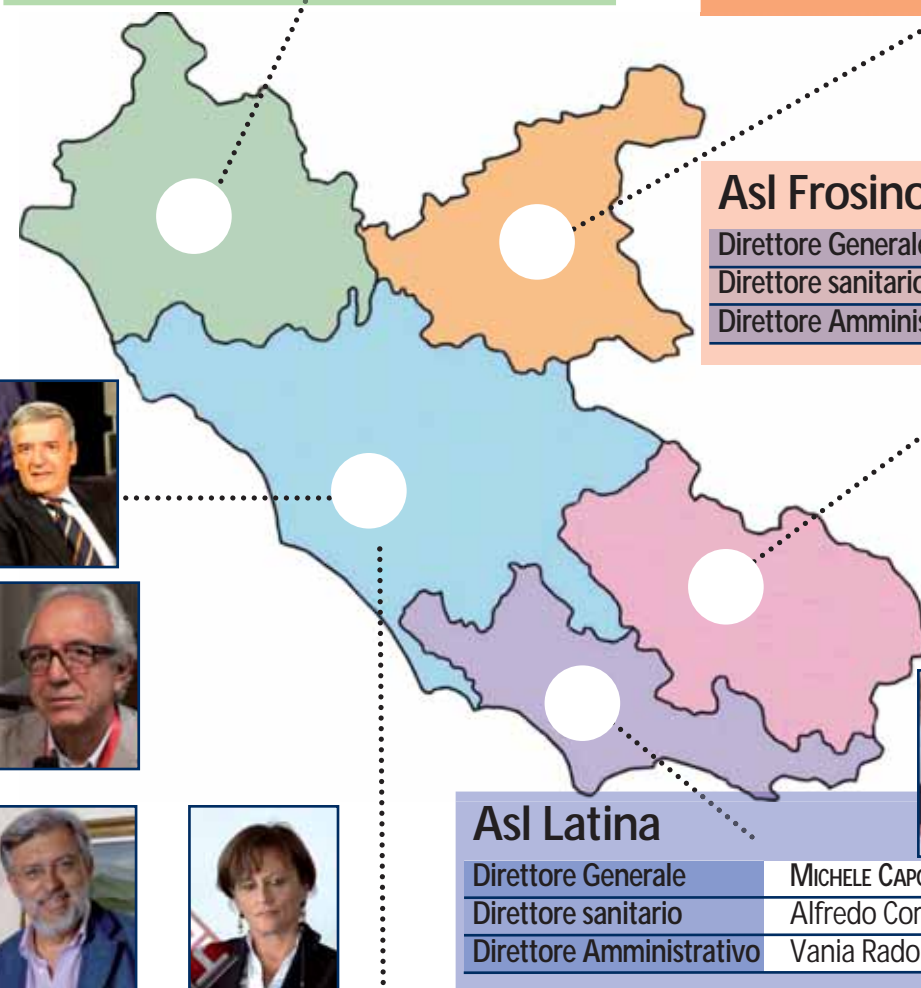
Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi



Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli



LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita →

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Angelo Scozzafava

San Filippo Neri

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Patrizia Magrini ff
Direttore Amministrativo	Crocifissa Gagliano ff

Spallanzani

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Cristina Boccio ff

Ifo

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

PIU' QUALITA' PIU' SERVIZI E PAGAMENTI IN 12 MESI A 0% INTERESSI

FINANZIAMENTO TIPO
 Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
 Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
 TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Aderita il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgica Viterbese "La Bottega del Fabbro" si opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
 Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
 www.siderurgicaviterbese.com
 info@siderurgicaviterbese.com

L'EDITORIALE

Amnesie, frenate e testa coda, in Regione non hanno idee chiare

Liquidiamo con un rapido accenno il clamoroso scandalo che travolge l'Ospedale Israelitico e il direttore generale Mastrapasqua, vicenda di caratura e genesi nazionale e che merita approfondimenti e cautele. La Giunta può lavarsene pilatescamente le mani, rimandando tutto a gestioni precedenti? E' sempre così, voliamo dunque basso e parliamo di cose che sono sotto gli occhi di tutti da tempo e che mostrano sostanza. Il governatore Zingaretti si è evidentemente reso conto che per i prossimi anni nessuno gli offrirà alternative alla poltrona che occupa (lo ha dichiarato in una intervista, si ricandiderà) e cerca dunque di ritrovare in fretta il consenso perduto senza perdere di vista il controllo ferreo del territorio e delle pedine a lui collegate. Quindi dopo aver ignorato senza pudore l'esistenza della provincia di Rieti ha deciso di rispondere in termini positivi alle istanze del sindaco Simone Petrangeli (e non della Asl), concedendo con una sola lettera (e peraltro a parole) tutto quello che fin qui era stato negato. C'è da restare senza parole, potenziamento del De Lellis, aumento di 38 posti



il BORSINO della SANITÀ

Il caso Israelitico fa tremare i polsi In quanti sapevano?



Il cartellino giallo al direttore dell'Ospedale Israelitico **Antonio Mastrapasqua** è d'obbligo, lo sconcerto è grande, tanti indagati, tante responsabilità, palesi e coperte. Quanti sapevano e quanti hanno guadagnato? A fronte di sprechi e risparmi, di tagli e deroghe questa vicenda fa capire perché, alla fine dei giochi, la sanità laziale si sia ridotta in questo stato. Ma ci sarà modo di tornare sull'argomento. Intanto va premiato il sindaco (Pd) di Rieti **Simone Petrangeli**, è riuscito a convincere Zingaretti dell'esistenza della sanità reatina. Dovrebbero promuoverlo per il miracolo che è riuscito a fare. Non altrettanto si può dire di **Giovanni Di Giorgi**, sindaco di Latina, che è riuscito a farsi scappare l'affare del super centro diagnostico offerto dalla Fondazione Roma. Qualcuno nelle stanze di Zingaretti ha deciso al-

trimenti (per favorire chi non s'è capito), il pavido manager della Asl pontina **Michele Caporossi** non ha sollevato un dito e Latina a quanto pare ha perso una struttura che avrebbe fatto comodo. Il patron della Fondazione, **Emmanuel Emanuele**, si porterà tutto da un'altra parte. Ne valeva la pena? Ha provato a protestare **Giuseppe Quintavalle** (Asl Rmf), al quale la Giunta ha sottratto dei posti letto, ma non ha avuto ascolto. Si difende da sola **Isabella Mastrobuono** a Frosinone. La sua Asl è tra le più turbolente d'Italia. L'opposizione batte i pugni sul tavolo ma trova poco ascolto. Ci provano **Luca Gramazio** e **Antonella Aurigemma** ci prova **Davide Barillari** (Cinque stelle): ma anche la sua crociata per capirne di più sulle vicende dell'Ares 118 non portano lontano. Tace la manager **Corradi**, tace il boss della Croce Rossa **Francesco Rocca**, il pasticciaccio è grosso ma nessuno osa scoperciare il pentolone.

CHI SALE
dall'alto **Simone Petrangeli**, **Giuseppe Quintavalle** e **Antonello Aurigemma**

CHI SCENDE
dal basso **Giovanni Di Giorgi**, **Maria Paola Corradi** e **Antonio Mastrapasqua**



letto, compresi quelli per la riabilitazione e la lungodegenza, che fino ad oggi non c'erano, realizzazione della stroke unit, che prima non c'era. E ancora, riapertura dopo decenni della struttura di Poggio Mirteto, apertura della casa della salute a Magliano Sabina, "un futuro per l'ospedale di Amatrice. Incredibile, tutto in un colpo solo. A Tivoli (RmG) invece ha regalato (siamo sempre agli impegni, naturalmente) la telemedicina, un collegamento con il Policlinico Umberto I che dovrebbe risolvere molte emergenze. A tutti (quasi tutti) la promessa di finanziamenti e sconti di pena, basta lasciare l'impressione di efficienza per quando servirà. La Giunta afferma orgogliosa di pagare, pagare tutti e in fretta. Ma non si trova in giro un "fornitore" di servizi che abbia il coraggio di affermare pubblicamente di essere stato saldato. Ci stanno prendendo in giro? Zinga non prende impegni con la Ciocciaria e lascia sola la manager Mastrobuono, troppe grane e troppi equilibri politici da rompere, mentre usa la mano pesante nel Pontino, dove a torto o a ragione pensa di non trovare resistenze. E può dunque permettersi di far saltare l'operazione del Centro diagnostico di eccellenza che la Fondazione Roma aveva offerto su un piano d'argento. Uno sgarbo calcolato, tanto a pagare sono i politici (amministratori e utenti). Pronto Soccorso, liste d'attesa, Rsa, case della salute? Con calma, rileggetevi i comunicati e le dichiarazioni. Il caso S.Lucia? Adesso lo risolviamo, siamo sulla buona strada, ha dichiarato il governatore, è una realtà competitiva, una risorsa della quale il Lazio non può privarsi. L'accordo era stato fatto ma il Ministero ha eccepito. Le regole sono uguali per tutti, d'altra parte. Parole confuse e fumose. La realtà è che le regole sono un po' meno uguali per il S.Lucia e Zingaretti ci gira intorno. Intanto a Piazzale Clodio il fascicolo dopo la denuncia contro i vertici regionali non è ancora stato assegnato. Così va il mondo.

IL CASO STREPITANO CONTRO LA PAVENTATA PRIVATIZZAZIONE, I PROBLEMI SONO ALTRI. E MOLTO SERI

La strana commedia del 118

I privati hanno vinto la gara bandita dalla Regione per subentrare alla Croce Rossa, che oggi copre il 20% del servizio pur avendo cambiato status e ragione sociale. Ma la burocrazia della Regione fa melina e non fa entrare i nuovi. Intanto le Misericordie e le Croci che coprono un altro 20% dell'attività fatturano ma non vengono pagate. Eppure costano un terzo rispetto alla Cri. A un passo dal caos. E se la Corte dei Conti ci mette il naso...

di Francesco Vitale

Il caso 118 sta per esplodere. Sotto il profilo politico e gestionale, sotto il profilo amministrativo, sotto il profilo penale. C'è chi non dice tutta la verità, chi mente spudoratamente, ci sa e tace. La manifestazione dei dipendenti della Cri sotto le finestre della Pisana, la settimana scorsa, ha fatto da detonatore, la parola d'ordine è "No alla privatizzazione del 118", ma mai slogan fu più fuorviante. Proviamo a tirare le fila del discorso secondo una logica. L'azienda Ares 118, creata dalla coppia Storace e Gramazio ha il fiato corto. Devastata dal blocco del turn over in uscita che determina la perdita di centinaia di operatori ogni anno, ha una carenza in organico intorno al 50%. Ma il numero delle ambulanze in servizio non può certo diminuire e l'Azienda, con scelta per certi versi discutibile, invece di imporre (per la salute di tutti) delle deroghe, si appoggia alla Croce Rossa (che assicura una percentuale del servizio pari a circa il 20% del totale regionale) e ad un "pacchetto" di fornitori qualificati, Onlus e Croci private. Il primo problema riguarda la Cri, che da un anno continua a interagire in un curioso regime di prorogatio: da un lato esiste sulla carta una convenzione mai completamente archiviata che porterebbe al 2018, dall'altro l'organismo ha cambiato abito, status sociale, figura giuridica. Quella Croce Rossa non esiste più. Da Onlus provinciale continua a fornire quella percentuale di uomini e mezzi incassando compensi come prima. Ma essendo cambiata la ragione sociale non è chiaro come le fatture vengano veicolate e liquidate. A chi e per quale ragione? Nel momento in cui la Corte dei Conti volesse vederci chiaro sarebbero guai per molti. Ma visto che il sigillo è del Commissario Zingaretti tutti fanno finta di niente. Fanno finta di niente anche per quanto riguarda il costo di queste prestazioni. Alle Misericordie e Croci private utilizzate dall'Ares per garantire quel 20% di servizi vengono riconosciuti 400 euro a turno, a quel che resta della Cri 1300. Stesse richieste di prestazioni, stessi orari di servizio. Tra l'altro da mesi quegli enti bussano a quattrini: le loro fatture non sono state onorate da parecchio tempo. I conti non tornano. Sarà per quello che si continua a galleggiare nell'equivoco? E che si rimanda l'inevitabile? Perché la Regione ha correttamente bandito una gara, correttamente vinta questa estate da una Ati. L'aggiudicazione provvisoria dei due lotti del valore complessivo di 68 milioni di euro, è stata affidata a due diversi raggruppamenti temporanei d'impresa entrambe capeggiati dalla società capogruppo: una svolta storica, sono i



La Sanità e la guida della Sapienza

La corsa per le elezioni a Magnifico Rettore dell'Università "La Sapienza" vede ancora una volta emergere un cattedratico - Professore Ordinario di Anatomia Umana e Clinica, Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina, Presidente Conferenza Permanente dei Presidi della Facoltà di Medicina e Chirurgia Italiana, Coordinatore Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia chirurgica ed epato-gastroenterologica sperimentale e clinica, tutto all'Università degli Studi "La Sapienza": parliamo di Eugenio Gaudio, nato a Cosenza 58 anni orsono. Il fratello Carlo è attualmente Professore Ordinario, Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Direttore Struttura Complessa di Cardiologia e Angiologia - citiamo solo alcune posizioni attuali - oltre che consi-

gliere di Amministrazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco). Insomma, una famiglia quella dei Gaudio tutta "spesa" nella sanità, poiché, anche la sorella minore opera come medico nella Sanità.

Il "boom". di preferenze di Gaudio, oltre il 40% al primo turno premia l'attenzione ai temi sanitari ed al rinnovamento della più grande università italiana. Quattro candidati hanno dato forfait, in campo sono rimasti Eugenio Gaudio e il prof. Giancarlo Ruocco. Al momento di andare in macchina non conosciamo l'esito della prossima votazione, ma nel bene e nel male è facile ipotizzare che la massiccia presenza di votanti nella Facoltà di Medicina finirà per fare la differenza.

privati di cui parlano i manifestanti Cri, Heart Life Croce Amica S.r.l. di Benevento. Leader in campo nazionale del servizio di emergenza già da molti anni. La Cri, va sottolineato, non ha partecipato al bando. Ma la situazione è congelata, la Regione temporeggia con la scusa di completare le procedure.

I vincitori dovrebbero occupare le posizioni tenute oggi dalla Cri, ma quando? In tutto questo la Corradi, direttore generale dell'Ares 118 tace, non prende posizione, incurante di una problematica che sta creando una pericolosa situazione di incertezza all'interno della stessa Ares118 che essa dirige. Sarà per non urtare la sensibilità dell'amico avvocato Rocca, presidente della CRI?

O perché, nonostante l'alto incarico che Zingaretti gli ha affidato, non ha ancora capito cosa stia succedendo?

D'altra parte l'unico incarico di rilievo rivestito dalla dottoressa Corradi è quello di direttore sanitario e poi di top manager del S.Andrea, dove di emergenza sanitaria se ne fa veramente poca. Aveva già mostrato di gradire poco la destinazione all'Ares, ora appare paralizzato. Ovviamente sullo sfondo ci sono i cittadini, gli utenti, con il bisogno di sicurezza. Roma è una piazza particolare l'Azienda che gestisce l'emergenza sanitaria dovrebbe essere tarata sulle necessità poste dalle decine di milioni di turisti che arrivano nella capitale e si aggiungono ai residenti. Ma pare che tutto questo interessi poco o niente. Alla fine sono solo questioni di soldi, di interessi e di potere.



E il piano mare? È andato a fondo

Il direttore generale dell'Ares tace sempre e su tutta la linea, raramente i media romani - piuttosto benevoli con la Giunta e gli Zingaretti boys - la incalzano. E certe performance restano nell'ombra. Come quella che ha visto la dottoressa Corradi alla vigilia dell'estate espletare una gara per l'affidamento delle attività di soccorso relative al consueto "piano mare". Quello con cui la Regione Lazio rinforza il numero delle ambulanze sul litorale per garantire l'assistenza alle migliaia di villeggianti che vi si spostano da giugno a settembre. Per la prima volta invece di ricorrere a Onlus e Misericordie, radicate nel territorio, che

hanno sempre lavorato in maniera seria ed inappuntabile, la manager ha espletato una pseudo gara, affidando il servizio a Ponza, a Roma ed in molte altre località alla Croce Verde Romana, la stessa ditta privata alla quale aveva affidato il servizio di trasporto infermi dell'ospedale S Andrea. Certamente una coincidenza ed una scelta di qualità, non condivisa però dai diversi enti e commissioni di verifica che hanno dovuto fermare diverse ambulanze perché non erano autorizzate ed attrezzate e perché il personale impiegato in alcuni casi mancava dei requisiti di legge.

S.GIOVANNI ADDOLORATA Liste d'attesa, partita la "fase 2" del progetto



Abbattimento delle liste d'attesa, nell'Azienda Ospedaliera S.Giovanni Addolorata è partita dal primo ottobre la fase due del progetto legato al quadrante radiologia. Questo il dettaglio dell'operatività:
Presso il P. S.Maria saranno aperte 2 agende:
Ecografie Addome inferiore, Addome Superiore, Addome completo, Mammella Bilaterale, Capo e Collo
Sono previste n.3 sedute settimanali (Lun.-Mar.-Merc.) dalle ore 14 alle 20 per un totale di n.18 esami a seduta. Mammografie Mammografia bilat: è prevista n. 1 seduta settimanale (Giovedì) dalle ore 14 alle 20.00 per un to-

tale di n. 18 esami a seduta
Presso il P. Addolorata sarà aperta una nuova seduta di RMN nella giornata di Venerdì dalle ore 14 alle 20 per un totale di n. 12 esami.
Presso il P. S. Giovanni sarà aperta una nuova seduta di TAC nella giornata di Venerdì dalle ore 14 alle 20 per un totale di n. 18 esami; per quanto attiene all'agenda di RMN, già attiva, funzionerà solo nella giornata di Mercoledì dalle ore 14 alle 20 per un totale di n. 12 esami.
Per quanto riguarda le note (per operatori e pazienti), le preparazioni, i limiti di età e la durata delle prestazioni ci si atterrà a quanto già previsto in regime istituzionale.



QUISISANA LA STAGIONE DELLA SALUTE

La Casa di Cura Quisisana, punto di riferimento per qualunque esigenza medica, propone per ogni fascia di età pacchetti estivi di screening, interventi e riabilitazione.

La stagione migliore per prendersi cura della nostra salute? L'estate. La città finalmente vivibile, la serenità di potersi dedicare a noi stessi senza doversi preoccupare di scadenze varie, appuntamenti da rispettare, impegni da onorare. Tutto il tempo lo dedichiamo a noi, attraverso percorsi personalizzati per rimettersi in forma. A proporre questi programmi di salute e benessere è la Clinica Quisisana, polo di eccellenza nella Chirurgia Generale, Cardiocirurgia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Urologica, Chirurgia della mano, Medicina Interna, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Cardiologia clinica ed interventistica, Diagnostica per Immagini e Radiologia interventistica, Fisiatria e Riabilitazione. I programmi estivi sono rivolti a tutti, giovani e anziani. Per questi ultimi, in particolare, è previsto un pacchetto che comprende visita medica specialistica intermedica (per la valutazione del quadro clinico ed eventuale impostazione diagnostica), visita cardiologica, visita fisiatrica per l'impostazione di programmi adeguati per fascia di età, valutazione nutrizionale e doppia seduta giornaliera di fisioterapia, con il supporto dell'alta esperienza dei terapisti e l'ausilio dei più recenti macchinari in ambito di riabilitazione. Per chi deve sottoporsi a chirurgia ortopedica, è a disposizione un pacchetto completo intervento + riabilitazione, ma è anche possibile procedere alla riabilitazione senza intervento. In effetti, il periodo estivo, visto il "fermo" dell'attività lavorativa, è in molti casi quello ideale per risolvere in maniera definitiva problematiche articolari e tendineo-legamentose. Ma non c'è solo ortopedia. Per tutte le fasce di età sono previsti pacchetti specifici, personalizzati ad hoc per le nostre esigenze: screening vascolare, screening cardiologico, screening dermatologico, screening colon-stomaco, screening mammella-ginecologico, screening prostata, screening tiroide, screening oculistico, screening otorino, screening fumatori. Insomma, l'estate è davvero la stagione più bella: quella per rimettersi in forma, per proteggere e ritrovare la nostra salute. Ad attenderci troveremo il più alto livello di professionalità, tecnologie diagnostiche e terapeutiche di eccellenza, personale medico e paramedico qualificato. Personalizza il tuo programma medico di soggiorno, intervento e riabilitazione chiamando il numero verde 800.299229. Per maggiori informazioni consultare il sito internet www.clinicquisisana.it

CASA DI CURA QUISISANA
Via Gian Giacomo Perro, 5
Tel. 06.80958391 • 366.6456438
Numero verde 800.299229
www.clinicquisisana.it



SCENARI IMPOSSIBILE ASSISTERE CONCRETAMENTE GLI OLTRE 26 MILA NUOVI CASI DI CANCRO CHE SI REGISTRANO OGNI ANNO NELLA REGIONE

Malati oncologi depressi solo 4 centri di sostegno

Il dato, in sé fa rabbrivire. Nel Lazio sono riconosciuti solo 4 servizi di psico-oncologia. Troppo pochi per assistere gli oltre 26mila nuovi casi di cancro che si registrano ogni anno nella Regione. Non solo. Questi servizi sono coordinati da un solo strutturato, di solito responsabile del Servizio, mentre gli altri collaboratori impegnati nelle strutture lavorano con contratti a termine, sono quindi precari o borsisti. Una situazione che ha inevitabili ripercussioni sulla continuità terapeutica. La Società italiana di Psico-Oncologia (Sipo) lancia un allarme che nessuno per ora - nei fatti - ha raccolto. "Servirebbero almeno 8 servizi per rispondere in maniera efficace alle esigenze del territorio. E quelli attivi chiuderanno, se non confermati nei nuovi atti di indirizzo - afferma Patrizia Pugliese, coordinatore Sipo Lazio e responsabile della Psicologia al 'Regina Elena' di Roma -. Per sopperire a queste carenze abbiamo creato una rete formata da 25 psico-oncologi. Il network è fondamentale per assicurare ai pazienti un accesso equo ai servizi e adottare criteri

uniformi nell'assistenza psicologica. Chiediamo alle Istituzioni regionali di riconoscere ufficialmente questa rete. Finora le nostre proposte sono state ignorate. Tutti i pazienti oncologici necessitano di una valutazione psicologica iniziale, perché in questo modo vengono riconosciuti subito i malati a rischio di morbidità psicologica. L'obiettivo è prevenire il distress psicologico. Servirebbe quindi uno psico-oncologo nelle diverse specialità (chirurgia, oncologia ecc...). Ma questo è non è possibile nella Regione, visto che il personale è insufficiente. Il cancro, più di ogni altra patologia, provoca ansia e depressione: un paziente oncologico su tre ne soffre (30-35%), al punto da richiedere una terapia dedicata. E ben il 70% patisce un disagio psichico generale. Ma investire sulla formazione degli operatori e sulla comunicazione può ridurre questi dati, fino a dimezzarli. Sono soprattutto le donne a sviluppare ansia e depressione, più i pazienti del Sud Italia rispetto al Nord, in particolare quelli che non ricevono in reparto un'assistenza psicologica. "

ASL ROMAB/ESTEMPORANEA DI PITTURA AL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI

Organizzatori e protagonisti gli utenti del Centro diurno Cinecittà

L'arte, in particolare la pittura, rappresenta uno strumento di comunicazione accessibile a tutti e da tutti fruibile, e può determinare occasioni di incontro creativo tra cittadini, istituzioni, artisti, pazienti, operatori sociali e sanitari. In questa ottica e nell'ambito di un preciso progetto riabilitativo si muove il Centro Diurno Psichiatrico Riabilitativo Cinecittà, Servizio del Dipartimento di Salute Mentale ASL RM B IV Area Territoriale che dal 1999 realizza l'Estemporanea di Pittura Parco degli Acquedotti. Manifestazione giunta domenica 28 settembre con successo alla tredicesima edizione. Una gara di pittura aperta a tutti, svolta nell'arco di una giornata e sostanzialmente dalla realizzazione sul posto di un'opera (ammessa qualunque tecnica espressiva), con tela, colori e pennelli forniti dalla organizzazione. Vi hanno partecipato in 475 divisi in quattro categorie (0 - 6 anni, 7 - 12 anni, 13 - 17 anni e Adulti); tre i premi previsti per ogni categoria (medaglia d'oro, d'argento e di bronzo). Ad organizzare la manifestazione sono gli stessi utenti del Centro diurno. Questo ruolo consente loro di mettere in atto le competenze relazionali acquisite durante il percorso riabilitativo e di rafforzare la fiducia in se stessi. E' un'occasione per confrontarsi positivamente con la società senza so-

vrastrette o preconcetti. Il progetto, è finanziato dal Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute e realizzato con la collaborazione della Cooperativa Sociale Integrata L'Acquedotto.



SANATRIX
CASA DI CURA PRIVATA

...sempre con te

RICOVERI H24 - CONVENZIONATA CON LE ASSICURAZIONI

Check-up e prevenzione
Chirurgia addominale
Ortopedia e traumatologia
Fisioterapia
Urologia
Otorinolaringoiatria
Oculistica
Cardiologia
Angiologia e chirurgia vascolare
Gastroenterologia
Dermatologia
Geriatrica e ricoveri in lungodegenza
Chirurgia plastica e medicina estetica
Oncologia
Neurologia
Endocrinologia e andrologia
Tac 64 strati
Colonscopia virtuale
Risonanza magnetica 1,5 tesla
Diagnostica ecografica
Laboratorio analisi
Assistenza domiciliare



Via di Trasone 61, Roma

Info: Dott.ssa Rinaldi

Tel. 06 86321981

Mail: c.rinaldi@assasanatrix.it

www.assasanatrix.it

Numero Verde
800-756110

Direttore sanitario Dott. Alberto Bandiera

LO STUDIO

UNA RICERCA ROMA LA SAPIENZA-FONDAZIONE S.LUCIA IRCCS SUI MECCANISMI CORTICALI

Quando il nostro cervello “legge nel pensiero” di un altro

di Chiara Bozzacchi

Sesso ci troviamo a vivere la sensazione di sapere in anticipo quello che un'altra persona andrà a fare, di “leggerle nel pensiero” ed essere in grado di anticipare il suo movimento rubandole qualcosa da sotto il naso. Un recente studio condotto dai ricercatori dell'Università degli studi di Roma “Foro Italico”, in collaborazione con “La Sapienza” di Roma e la Fondazione IRCCS Santa Lucia di Roma, ha mostrato i meccanismi corticali alla base di questo importante comportamento sociale grazie all'uso dell'elettroencefalografia (EEG). La ricerca “I know what I will see: action specific motor preparation activity in a passive observation task” è stata pubblicata sulla rivista internazionale Social Cognitive and Affective Neuroscience. I ricercatori hanno



veva in quelle motorie da cui poi scaturiva il movimento, mostrando che il nostro cervello è consapevole del nostro movimento alcuni secondi prima che questo abbia luogo. Il recente lavoro di ricerca ha posto l'accento su come questi stessi meccanismi prima individuati nell'esecutore fossero anche presenti nell'osservatore, sia in termini di aree cerebrali coinvolte sia in termini temporali di quando queste aree sono coinvolte, come se stesse egli stesso preparandosi ad agire.

Lo studio rappresenta il primo importante passo per comprendere fondamentali comportamenti sociali: la capacità di predire e anticipare le azioni altrui, infatti, ci permette di capire meglio il comportamento ed elaborare una risposta adeguata, efficace e soprattutto più rapida.

Il risultato più importante risiede nella somiglianza tra l'attività che precede l'osservazione delle azioni con quella che si produce prima che si agisca in prima persona. Tale somiglianza pone l'enfasi sul fatto che comprendiamo l'altro (e lo anticipiamo) perché ne simuliamo il comportamento mettendoci “nei suoi panni”.

registrato l'attività corticale di un gruppo di partecipanti mentre questi erano coinvolti nella osservazione di video in cui un attore eseguiva diversi movimenti. L'EEG ha permesso di individuare il coinvolgimento di una rete di aree parietali e motorie attive già prima che l'attore

iniziasse il movimento, quando era ancora in una fase di riposo, e in modo diverso e specifico per le diverse azioni successivamente osservate.

Tale processo pone le sue basi, probabilmente, in un meccanismo di impersonificazione con l'altro. In precedenza, il

nostro gruppo di ricerca si era focalizzato sullo studio dei meccanismi corticali che precedono le nostre stesse azioni, vale a dire in che modo il nostro cervello ci prepara ad agire. Il precedente studio aveva mostrato un'intensa attività che originava dalle aree parietali posteriori e si muo-

veva in quelle motorie da cui poi scaturiva il movimento, mostrando che il nostro cervello è consapevole del nostro movimento alcuni secondi prima che questo abbia luogo. Il recente lavoro di ricerca ha posto l'accento su come questi stessi meccanismi prima individuati nell'esecutore fossero anche presenti nell'osservatore, sia in termini di aree cerebrali coinvolte sia in termini temporali di quando queste aree sono coinvolte, come se stesse egli stesso preparandosi ad agire.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000

alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9



**Supplemento
di ONLINE-NEWS
Quotidiano
di informazione
indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma
n.437/2009
dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra**

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

La tua firma per noi vale molto. Per chi curiamo vale molto di più.

WIZARD COMUNICAZIONE.IT



Dona il tuo **5xMille** all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e all'Istituto Dermatologico San Gallicano.
Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi
da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".

Per ulteriori informazioni collegati al sito
www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it

IRE **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI ISTITUTO DERMATOLOGICO
REGINA ELENA **SAN GALLICANO**

ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO